Si risponda ai seguenti quesiti, giustificando le risposte.

1. Si illustri la differenza fra link simbolico e link hard.

Soluzione:

In UNIX ogni entry di una directory è un link e rappresenta l'associazione fra un nome di file ed il corrispondente indice nell'array degli inode del dispositivo. Un link hard (creabile con il comando ln) ad un dato file è semplicemente un alias per lo stesso numero di inode del file. Al contrario, un link simbolico (creabile con il comando ln -s) ad un dato file è un file di testo (con un proprio inode diverso da quello del file a cui punta) trattato in modo speciale dal sistema operativo. Il file di testo contiene il path assoluto del file "puntato". Come conseguenza l'accesso tramite link hard ai file è molto più veloce rispetto all'accesso tramite link simbolici, ma questi ultimi consentono di far riferimento anche a file che risiedano su dispositivi e partizioni diversi.

- 2. Qual è l'effetto dei seguenti comandi?
 - 1. f=~/.bash_profile
 - 2. echo 'basename \$f'
 - 3. echo "basename \$f"
 - 4. echo 'basename \$f'

Attenzione: nel punto 4 gli apici sono dei backquote (apici rovesciati).

Soluzione:

L'effetto dei comandi è il seguente:

- 1. f=~/.bash_profile assegna alla variabile f la stringa /home/username/.bash_profile dove username è il nome dell'account dell'utente che ha lanciato il comando.
- 2. echo 'basename \$f' visualizza su standard output la stringa basename \$f in quanto gli apici inibiscono l'interpretazione dei metacaratteri (compreso il \$).
- 3. echo "basename \$f" visualizza su standard output la stringa basename /home/username/.bash_profile dove username è il nome dell'account dell'utente che ha lanciato il comando (i doppi apici permettono l'interpretazione del metacarattere \$).
- 4. echo 'basename \$f' visualizza su standard output la stringa .bash_profile ovvero l'output del comando racchiuso tra gli apici rovesciati.
- 3. L'output seguente mostra un frammento del contenuto del file /etc/passwd:

```
root:x:0:0:root:/root:/bin/bash
bin:x:1:1:bin:/bin:/bin/false
daemon:x:2:2:daemon:/sbin:/bin/false
adm:x:3:4:adm:/var/adm:/bin/false
lp:x:4:7:lp:/var/spool/lpd:/bin/false
sync:x:5:0:sync:/sbin:/bin/sync
```

Ogni linea contiene informazioni su un account del sistema in uso e tali informazioni sono formattate in campi separati dai due punti (:). Si scriva una successione di comandi che fornisca in output la lista dei soli nomi degli account (primo campo) e della relativa home directory (sesto campo) ordinati lessicograficamente in modo crescente in base al primo campo. Ad esempio, per il frammento precedente l'output deve essere il seguente:

```
adm /var/adm
bin /bin
daemon /sbin
lp /var/spool/lpd
root /root
sync /sbin
```

```
Soluzione:
Una possibile soluzione è la seguente:

sort -t: -k1,2 /etc/passwd | cut -d: -f1 > login.txt
sort -t: -k1,2 /etc/passwd | cut -d: -f6 > home.txt
paste login.txt home.txt
```

- 4. Si predisponga uno script della shell che prenda come argomento sulla linea di comando un intero positivo o nullo e ne calcoli il fattoriale, stampandolo su standard output. Si gestiscano gli eventuali errori relativamente a:
 - 1. passaggio di un numero di argomenti errato (ovvero, diverso da uno);
 - 2. passaggio di un intero negativo.

Esempio:

```
> ./fact.sh 4
24
```

```
Soluzione:
Esempio di soluzione:
if test $# -ne 1
  echo "utilizzo: $0 n"
  exit 1
fi
if test $1 -lt 0
  echo "l'argomento deve essere un intero positivo o nullo"
  exit 2
fi
fact=1
n=$1
while test $n -gt 1
  fact=$[$fact * $n]
 n=$[$n - 1]
done
echo $fact
exit 0
```

5. Sia data la seguente struttura ricorsiva in C:

```
struct elemento {
  int val;
  struct elemento *prossimo;
};
struct elemento *lista=NULL;
Si scriva il codice di una funzione avente il seguente prototipo:
void raddoppia(struct elemento *head);
```

che, scorrendo gli elementi della lista puntata da head, raddoppi il valore memorizzato nel membro val di ogni elemento.

```
Soluzione:
Esempio di soluzione:

void raddoppia(struct elemento *head) {
  while(head!=NULL) {
    head->val*=2;
    head=head->prossimo;
  }
}
```

6. Il programma seguente utilizza i thread ed i relativi meccanismi di accesso esclusivo (mutex) introdotti a lezione per creare NUM_THR thread figli e consentire ad ognuno di essi di scrivere il proprio THREAD ID nel file registro.txt nella linea corrispondente (il primo thread figlio nella prima linea, il secondo nella seconda ecc.). Ogni linea è lunga LENGTH caratteri: l'ultimo carattere è il newline.

Si completi il sorgente specificando i comandi mancanti da inserire al posto dei . . . nei 5 punti indicati, affinché un solo thread per volta possa accedere in modo esclusivo al file registro.txt.

```
void *scrivi(void *n) { // il parametro n è l'indice corrispondente al thread
                        // ovvero, la sua posizione (linea) in registro.txt
  int i;
  char buffer[LENGTH];
  for(i=0;i<LENGTH-1;i++) buffer[i]=' '; // pulisce il buffer</pre>
  buffer[LENGTH-1]='\n'; // imposta il newline
  sprintf(buffer, "%lu", thread[((int)n)-1]); // scrive il THREAD ID nel buffer
  ... // <-- inizio sezione critica: completare (1)
  ... // sposta il puntatore di lettura/scrittura sulla linea giusta: completare (2)
  ... // scrive nel file: completare (3)
  ... // <-- fine sezione critica: completare (4)
};
pthread_mutex_t file_mutex=PTHREAD_MUTEX_INITIALIZER;
int main() {
  int n;
  fd=open("registro.txt",0_WRONLY | 0_CREAT,0644); // apre il file registro.txt in scrittura
  for(n=1;n<=NUM THR;n++) {</pre>
    if(pthread create(&thread[n-1], NULL, scrivi, (void *)n)!=0) {
      perror("Errore nella creazione del thread.\n");
```

```
exit(1);
}
printf("Sono il padre %d: ho creato il thread %lu.\n",getpid(),thread[n-1]);
}
for(n=1;n<=NUM_THR;n++)
    ... // <-- il padre attende la terminazione del figlio n-esimo: completare (5) close(fd);
return 0;
}</pre>
```

```
Soluzione:
```

```
    pthread_mutex_lock(&file_mutex);
    lseek(fd,(((int)n)-1)*LENGTH,SEEK_SET);
    write(fd,buffer,LENGTH);
    pthread_mutex_unlock(&file_mutex);
    pthread_join(thread[n-1],NULL);
```